

Davide

Onlus Coop. Soc. a r.l.



COME RAGGIUNGERCI:

Via Espinasse n. 18 - 21052 Busto Arsizio (Va)

tel. 0331/323000– fax 0331/679182

centrodavide.minori@libero.it

www.davidetutelaminori.it

2009-2010

CARTA DEI SERVIZI



Via Espinasse n. 18 - 21052 Busto Arsizio (Va)

tel. 0331/323000 fax 0331/679182

c.f. e p. iva 02522490123

CCIAA di Varese REA N. 264004

E-mail: centrodavide.minori@libero.it

www.davidetutelaminori.it

PRESENTAZIONE

DELLA CARTA DEI SERVIZI

Gentile lettore / Gentile lettrice,

quella che sta leggendo è la Carta dei Servizi 2009-2010 che la Cooperativa Davide ha realizzato per il suo Centro per la Tutela del Bambino.

Questa è la prima edizione pensata per essere uno strumento di trasparenza e di dialogo tra la Davide e tutti coloro che sono interessati a conoscere le sue attività .

In questa Carta dei Servizi, redatta in forma partecipata e condivisa con tutti gli operatori che prendono parte alle attività del Centro, potrà trovare informazioni utili riguardanti le nostre modalità di lavoro, i principi teorici, i valori a cui ci ispiriamo, le modalità da seguire per accedere ai nostri servizi. In altre parole leggendo questo documento avrà modo di conoscere un po' di più "chi è la Davide" e "cosa fa".

Per la Davide la redazione di questo documento ha rappresentato un momento di riflessione e analisi nell'ottica di migliorare e definire sempre di più i nostri servizi e gli interventi offerti a favore dei minori e delle loro famiglie e quindi del nostro territorio.

Essa sarà sottoposta a revisione ogni due anni.

Buona lettura

SISTEMA DI SICUREZZA E PRIVACY:

Il Centro per la Tutela del Bambino, proprio per la peculiarità e delicatezza del materiale che produce e utilizza, si è dotato di sistemi di custodia dei dati che garantiscono l'indispensabile e necessari a tutela della privacy. Infatti il materiale clinico è conservato in una cassaforte disposta all'interno del Centro. A questo riguardo, per garantire la più corretta attuazione della normativa vigente sulla privacy, il Centro si è dotato ormai da anni di un consulente esperto sulle tematiche della privacy.



GARANZIA DI VERIFICA E MONITORAGGIO DEL PROCESSO:

La valutazione dell'andamento del processo di presa in carico del minore vittima e della sua famiglia avviene attraverso due livelli di azioni:

LIVELLO 1: vengono osservati i **CAMBIAMENTI** e le **EVOLUZIONI** sotto il profilo clinico della sintomatologia psicologica del minore, attraverso la compilazione nella fase iniziale e nella fase di rivalutazione della "**SCHEDA DI VALUTAZIONE DANNI**"

LIVELLO 2: viene effettuato un costante lavoro di **MONITORAGGIO E RILEVAZIONE**, svolto dall'assistente sociale, che consente di rilevare le variazioni sul piano degli adattamenti comportamentali, nonché la **RIVALUTAZIONE PSICODIAGNOSTICA** per valutare modificazioni a livello psicologico.

CONSULENTE LEGALE:

La presenza di un consulente legale assicura ai componenti dell'equipe un efficace e tempestivo supporto giuridico attivabile su richiesta degli stessi nelle situazioni che lo necessitano. La consulenza legale può inoltre essere attivata per i percorsi di accompagnamento giudiziario dei minori e dei loro datori di cura coinvolti.

INDICE

Presentazione della Davide _____ **p.4**

I nostri principi _____ **p.7**

Strumenti di Ascolto e Tutela _____ **p.9**

I NOSTRI SERVIZI

 **Consulenza Telefonica** _____ **p.15**

Area della Prevenzione _____ **p.16**

 **Spazio Neutro** _____ **p.32**

 **Area Valutazione e
Riparazione del Danno** _____ **p.37**

 **Area consulenza Tecnica** _____ **p.60**

Dimensione della qualità _____ **p.62**

MISSION:

**LA DAVIDE ONLUS CON IL SUO
"CENTRO PER LA TUTELA DEL BAMBINO"
METTE A DISPOSIZIONE COMPETENZE E
ABILITÀ SPECIALISTICHE DI
ACCOMPAGNAMENTO, SUPPORTO E CURA
A BAMBINI, ADOLESCENTI ED
ALLE LORO FAMIGLIE
IN MOMENTI DI SOFFERENZA.
L'OBIETTIVO DEL CENTRO È QUELLO DI
AIUTARE I MINORI A RAGGIUNGERE
UN SANO SVILUPPO PSICO-EVOLUTIVO.
LA DAVIDE ONLUS, ATTRAVERSO
ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, SI PRENDE CURA
DEL MINORE DI OGGI PENSANDO ANCHE
ALL'ADULTO DI DOMANI.**

2. il secondo filone di ricerca si occupa tuttora della tematica dell'immigrazione. Infatti l'incremento della casistica di famiglie immigrate ha posto l'urgenza di adeguare gli strumenti valutativi e la metodologia di intervento terapeutico.

La Cooperativa Davide ha quindi promosso un progetto di ricerca chiamato **"Progetto Intercultura"** sulle tematiche specifiche al fenomeno migratorio, che si ipotizza essere ulteriore fattore di rischio, e sulla "scheda familiare", strumento essenziale per la conoscenza iniziale arricchita da una sezione "scheda migrazione e ricongiungimento".

È stato inoltre promosso un corso di formazione sulle tematiche dell'immigrazione che ha permesso di introdurre significativi aspetti innovativi quali, ad esempio, uno strumento psicodiagnostico specifico per minori immigrati.

CONVENZIONI:

- * La Cooperativa Davide è iscritta alla Confcooperative della provincia di Varese.
- * Essa inoltre, con il suo Centro Tutela del bambino è socio CISMAI (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso sessuale) dal 2001, a cui fa riferimento nella sua impostazione metodologica di presa in carico delle situazioni di pregiudizio all'infanzia.
- * La Davide inoltre aderisce alle linee guida della provincia di Milano per i servizi di visita e di relazione (Spazio Neutro).
- * Sono attive convenzioni per svolgere il tirocinio per la facoltà di Psicologia con:
 - ⇒ *Università degli studi di Milano - Bicocca con sede in Milano - Piazza Ateneo Nuovo, 1.*
 - ⇒ *Università Cattolica del Sacro Cuore- con sede in Milano - Largo Gemelli, 1.*

Il supervisore, di concerto con il coordinatore, è il garante della coerenza dell'intervento al modello metodologico specificato. Il modello di supervisione proposto è quello centrato sull'analisi dei casi in carico al Centro, offrendo agli operatori la possibilità di "rileggere" e "ripensare" il processo di valutazione e cura. Una supervisione così strutturata garantisce maggior efficacia nel lavoro con i minori e le famiglie, evitando interventi collusivi o per contro giudicanti. Proprio perché COSTANTE e CONDIVISA da tutti gli operatori essa rappresenta anche un'occasione di formazione permanente.

LAVORO IN EQUIPE:

I momenti di equipe regolarmente calendarizzati rappresentano uno strumento prezioso al fine di consentire a tutti i professionisti, coinvolti nella gestione del caso, un costante confronto rispetto all'andamento dello stesso, un aggiornamento/verifica della situazione ed una valutazione dello stato di intervento clinico.

RICERCA:

Nel corso degli ultimi anni il Centro per la Tutela del Bambino ha concentrato buona parte delle sue risorse al fine di migliorare i servizi offerti e i processi di erogazione dei servizi stessi, con l'obiettivo di aggiornare le tecniche terapeutiche e le metodologie di intervento.

Tale attività si è svolta su due fronti:

1. Il primo riguarda l'analisi della casistica presa in carico dal Centro dal 1999 al 2007 al fine di analizzare, non solo da un punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo il lavoro svolto. Anche grazie a tale ricerca si è riusciti a sviluppare una "scheda di rilevazione danni" che consente di mettere a confronto i dati emersi dalle valutazioni psicodiagnostiche effettuate e un controllo più accurato del suo percorso terapeutico.

LA STORIA:

Siamo alla fine degli anni novanta.

Scorrendo i giornali si assiste ad un crescendo di notizie per quanto attiene al fenomeno della pedofilia e dello sfruttamento di minori.

La scoperta, nel 1996, del campo degli orrori di Marcinelle, in Belgio, dove il pedofilo Dutroux seppelliva le bambine che adescava e uccideva; nel 1997 l'arresto di 17 persone a Torre Annunziata accusate di violenza su venti alunni delle scuole elementari; nello stesso anno l'uccisione di un bambino, Silvestro, vittima di tre pedofili; l'assassinio di Simeone nella pineta di Ostia, anch'egli vittima di abusi sessuali, sono solo alcune delle numerose notizie che appaiono in questi anni.

L'emotività generata dai misfatti a danno dei bambini insieme alla disponibilità della Direttrice del Dipartimento di psicologia dell'Università Cattolica di Milano e Presidente del C.B.M. (Centro Bambino Maltrattato) di Milano, Prof.ssa Paola Di Blasio – motivano e agevolano l'idea di creare nel Territorio della Valle Olona un Centro analogo al C.B.M.

L'idea prende concretezza grazie a Natale D'Agostino,
Presidente del Comitato Attività Sociali del
Lions Club Gorla Valle Olona.

Questi promuove un Convegno sul Tema " Di fronte al
bambino Maltrattato: il medico, il giurista, lo psicologo" che
si tiene il 16 maggio 1997 al
Collegio Rotondi di Gorla Maggiore.

Nel 1998 , sempre a cura di Natale D'Agostino, viene
organizzato un secondo convegno dal titolo "Il bambino
maltrattato". Questo Convegno riceve l'adesione dei Lions
Club Gorla Valle Olona e Busto Arsizio Host,
del Sorotmist di Gallarate, del C.B.M. di Milano e riceve il
Patrocinio degli Assessorati ai Servizi Sociali di tutti
i Comuni della Valle Olona.

Il Convegno ha un notevole successo e genera l'invito del
Sindaco di Busto Arsizio, Gianfranco Tosi, a creare in Busto
Arsizio un supporto specialistico ai Servizi Sociali locali.
Nel giugno del 1999 viene pertanto costituita la Cooperativa
Davide a r.l. "Centro per la Tutela del Bambino maltrattato" ,
dizione che successivamente verrà semplificata in "Centro
per la Tutela del Bambino" (CTB).

Permanente: il Centro incoraggia e supporta il personale a parteci-
pare a convegni e gruppi di lavoro attivati dalle associazioni di cui esso fa parte
(Cismai, Confcooperative) e stimola la crescita professionale degli operatori fa-
vorendo la partecipazione a corsi e seminari, con particolare attenzione alle tec-
niche innovative per la cura del trauma (es. EMDR).

BASSO TURN-OVER DEGLI OPERATORI:

La Cooperativa Davide persegue con il personale una politica di fidelizzazione
che si è dimostrata finora efficace.

CONTINUITA':

Il Centro opera nel territorio della Provincia di Varese e di Province limitrofe ed
al servizio delle Tutela Minori da quasi 10 anni. Si può ben dire che il Centro fa
ormai parte, essendone un componente riconosciuto, della rete territoriale.

RAPIDITA' DI RISPOSTA:

Per rispondere alla peculiarità e alla gravità delle situazioni che caratterizzano i
casi di abuso e maltrattamento il Centro per la Tutela del Bambino mette a pun-
to interventi tempestivi, prevedendo modalità snelle e veloci con il Servizio Tute-
la Minori (contatti telefonici ed equipe) seguite da un'attivazione tempestiva del-
la presa in carico da parte dell'equipe del centro.

SUPERVISIONE:

Il Centro garantisce ai suoi operatori momenti di supervisione, di eccellenza, che
permettono di accogliere le loro emozioni, riducendo il rischio di burn-out, carat-
teristica di chi opera nell'attività specifica.



DIMENSIONI DELLA QUALITÀ

Il Centro per la Tutela del Bambino si impegna a garantire standard di qualità relativamente ai seguenti punti:

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI:

In ingresso: il Centro per la Tutela del Bambino persegue una politica di selezione del personale basata sulla specializzazione e l'esperienza. Le figure professionali del servizio che il centro propone sono :

- Psicologo/Psicoterapeuta, con elevata preparazione ed esperienza nella diagnosi e nella terapia del minore vittima di maltrattamento e abuso e con equivalente preparazione ed esperienza nella terapia familiare.
- Psicologo/educatore con buona formazione ed esperienza nello Spazio Neutro
- Assistente Sociale con elevata competenza nel lavoro sociale (lavoro di rete) e organizzativo a supporto della diagnosi e cura del minore, della terapia della famiglia e dello Spazio Neutro.
- Psicopedagogo/Psicologo con buona formazione ed esperienza nel campo della progettazione e dello svolgimento di progetti di prevenzione e nella consultazione privata.



PRINCIPI:

Come definito nel suo Statuto, articolo 4, la Cooperativa Davide si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale e in rapporto ad esso agisce.

Questi principi sono tre:

- **SOLIDARIETÀ:** significa intervenire a favore di minori e delle loro famiglie in momenti di difficoltà, agendo nel loro interesse, venendo incontro alle loro esigenze e ai loro disagi, fornendo aiuto.
- **DEMOCRATICITÀ interna ed esterna:** significa scegliere un modo di operare, sia all'interno che all'esterno, improntato alla convinzione dell'eguaglianza universale degli uomini, del rispetto della diversità e della ricchezza della collaborazione.

• **RESPONSABILITA' rispetto agli utenti di soci e di terzi:** significa la consapevolezza e l'impegno da essa derivante, di dover rispondere, prima e se stessi e poi agli altri, degli effetti delle proprie azioni sia a livello pratico che a livello relazionale.

Alla luce di questi principi la Cooperativa Davide ha scelto di orientare il suo operato secondo il criterio della **PARITARIETÀ ESTERNA** cioè non perseguendo finalità di speculazione privata o di interessi economici interni ai soci, ma con lo scopo di offrire **vantaggi esclusivamente all'utente e al territorio.**

La Cooperativa Sociale con le premesse e le finalità sopra esposte si prefigge l'organizzazione, la gestione diretta e/o indiretta, il coordinamento e l'assistenza nella gestione di un Centro per la Tutela del Bambino. La Cooperativa porrà in atto gli interventi di natura riparatoria, non trascurando tuttavia l'esigenza di operare in un'ottica di prevenzione.

OPERATORI

- Psicologo
- Assistente sociale

part. MODALITA' DI ACCESSO:

Da parte delle FORZE DELL'ORDINE, PROCURA DELLA REPUBBLICA, TRIBUNALE ORDINARIO è possibile fissare un appuntamento con un operatore psicologo telefonando al Centro per la Tutela del Bambino (tel. 0331/323000).





AREA CONSULENZA TECNICA E AUDIZIONI PROTETTE

DESCRIZIONE:

Il Centro per la Tutela del Bambino è stato identificato come struttura idonea per svolgere audizioni protette di minori coinvolti in procedure giudiziarie.

La strumentazione di cui dispone il Centro (locali confortevoli per il minore ed attrezzati con videoregistrazione e specchio unidirezionale) e la presenza di figure professionali specializzate nella funzione di ausiliari alla testimonianza dei minori può garantire lo svolgersi di questa delicatissima fase giudiziaria con professionalità e competenza. Inoltre è possibile richiedere l'intervento degli psicologi del Centro come ausiliari tecnici per supportare il minore e il pubblico ufficiale nel corso della raccolta di sommarie informazioni testimoniali in fase di prime indagini.



Coerentemente con l'obiettivo di miglioramento dei suoi servizi, il Centro per la Tutela del Bambino si impegna a somministrare periodicamente un questionario al fine di rilevare il livello di soddisfazione dei propri utenti, istituzioni o cittadini.

Il questionario è stato pensato come strumento per esprimere la propria opinione rispetto a determinate aree dei servizi, nonché di manifestare i propri suggerimenti. I dati raccolti saranno elaborati in forma anonima. Il Centro per la Tutela del Bambino è comunque disponibile e lieto di ascoltare da parte degli utenti osservazioni e suggerimenti sul suo operato.

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DELL'ENTE

Gentile Responsabile,
il Centro per la Tutela del Bambino conduce periodicamente un monitoraggio con l'obiettivo di analizzare in modo puntuale lo stato di funzionamento dei propri servizi e il livello di soddisfazione dei suoi utenti. E' nell'ambito di tale finalità che Le chiediamo gentilmente di compilare il presente questionario con la massima libertà e sincerità. La sua collaborazione ci sarà utile per migliorare la qualità dei nostri servizi perciò La ringraziamo anticipatamente per il tempo dedicatoci.

Indicazioni per la compilazione: Le verrà chiesto di esprimere un giudizio da 1 a 5. Metta una X sul valore che corrisponde al Suo giudizio.

1 molto insoddisfatto	2 insoddisfatto	3 né insoddisfatto né soddisfatto	4 soddisfatto	5 molto soddisfatto
-----------------------------	--------------------	--	------------------	---------------------------

Come si esprime riguardo alla **RAPIDITÀ** della presa in carico da parte del CTB?

[1] [2] [3] [4] [5]

Come si esprime riguardo alla **TEMPESTIVITÀ** della presa in carico da parte del CTB?

[1] [2] [3] [4] [5]

I Suoi operatori come si esprimono complessivamente riguardo alla **RELAZIONE CON I NOSTRI OPERATORI**?

[1] [2] [3] [4] [5]

A riguardo ci sono eventuali suggerimenti che volete comunicarci? Se sì, quali?

Come vi esprimete sulla **QUALITÀ DEL SERVIZIO** ricevuto?

[1] [2] [3] [4] [5]

Come vi esprimete riguardo al **RAPPORTO QUALITÀ RICEVUTA/PREZZO PAGATO**?

[1] [2] [3] [4] [5]

PRIVATO



Il primo contatto può avvenire telefonicamente con l'assistente sociale del Centro che concorderà un **PRIMO APPUNTAMENTO GRATUITO** in cui mettere a fuoco la problematica.

Se necessario si avvia una **CONSULTAZIONE PSICOLOGICA** con il MINORE e con gli ADULTI COINVOLTI per giungere ad una PSICODIAGNOSI del minore. Al termine di questa fase si terrà un COLLOQUIO di RESTITUZIONE di quanto emerso con gli adulti coinvolti.

(Indicativamente 8/10 sedute della durata di 1 ora circa, pagamento alla fine di ogni incontro con emissione di fattura, con possibilità di recesso senza costi aggiuntivi).

Se richiesto, possibilità di redigere una **RELAZIONE** su quanto svolto ed emerso (servizio a pagamento).

Qualora fosse necessario gli operatori provvederanno a redigere un **PROGETTO di CURA** per il MINORE compreso di **PREVENIVO di COSTO**.

MODALITA' DI ACCESSO

ENTE PUBBLICO



Il primo contatto può avvenire telefonicamente tra il l'Ente richiedente e l'assistente sociale del Centro che concorderà un **PRIMO**

APPUNTAMENTO GRATUITO con il responsabile del servizio al fine di poter visionare la documentazione maggiormente significativa relativa al caso e valutare il tipo di intervento da porre in atto.

Al termine di questo incontro viene redatto un verbale e il CTB provvederà a far pervenire un **progetto** entro 10 gg dopo l'incontro.

Con l'invio di un' **accettazione scritta** da parte dell'Ente responsabile del caso al CTB, il Centro stesso individuerà una micro-equipe, composta da assistente sociale e psicologo di riferimento sul caso.



Successivamente il CBT e l'equipe di riferimento comunale si incontreranno e andranno a costituire un' **equipe interistituzionale** che lavorerà per la progettazione di interventi sul caso (nel caso siano coinvolti altri enti esterni anch'essi verranno coinvolti successivamente in un'equipe allargata). A seguito della fase operativa, gli operatori coinvolti si riuniranno a fine progetto al fine di **condividere le risultanze degli interventi effettuati** e impostare, laddove necessario, ulteriori interventi e/o prosecuzioni.

La **conclusione** del progetto di intervento comporta la stesura di una relazione da parte del CBT sull'andamento degli interventi e gli esiti dello stesso.

E' possibile sottoscrivere una **CONVENZIONE** con il CTB e in questo caso viene concordato e sottoscritto un **protocollo operativo**.

QUESTIONARIO SUL GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENTE

Gentile Signora, Egregio Signore,
il Centro per la Tutela del Bambino conduce periodicamente un monitoraggio con l'obiettivo di analizzare in modo puntuale lo stato di funzionamento dei propri servizi e il livello di soddisfazione dei suoi utenti. E' nell'ambito di tale finalità che Le chiediamo gentilmente di compilare il presente questionario con la massima libertà e sincerità. La sua collaborazione ci sarà utile per migliorare la qualità dei nostri servizi perciò La ringraziamo anticipatamente per il tempo dedicatoci.
Indicazioni per la compilazione: Le verrà chiesto di esprimere un giudizio da 1 a 5. Metta una X sul valore che corrisponde al Suo giudizio.

1 molto insoddisfatto	2 insoddisfatto	3 né insoddisfatto né soddisfatto	4 soddisfatto	5 molto soddisfatto
-----------------------------	--------------------	--	------------------	---------------------------

Indichi a quale servizio ha avuto accesso?

- Area Prevenzione
- Spazio neutro
- Area riparazione danni
- Area consulenza tecnica e audizioni protette

Come ha conosciuto il Centro per la Tutela del Bambino?

Ha avuto difficoltà a mettersi in contatto per la prima volta con il Centro? [SI] [NO]
Se sì, quali difficoltà ha incontrato?

Come si esprime riguardo al modo con cui è stato accolto?

[1] [2] [3] [4] [5]

Come si esprime riguardo al modo con cui è stata ascoltata e chiarita la sua preoccupazione?

[1] [2] [3] [4] [5]

Come si esprime riguardo all'aiuto ricevuto rispetto alle sue aspettative?

[1] [2] [3] [4] [5]

Come si esprime riguardo al rapporto servizio ricevuto/costo?

[1] [2] [3] [4] [5]

Ha qualche suggerimento che vuole comunicarci?

I SERVIZI del CTB

***cosa
vi offriamo***

**Consulenza
telefonica
gratuita**

**Area
Prevenzione**

**Spazio
Neutro**

**Area
Riparazione
Danno**

**Area Consulenza
Tecnica**

OBIETTIVI:

- Preparare il minore all'esperienza processuale e in modo da consentirgli di parteciparvi informato e consapevole
- Valutare le cause psicologiche del disturbo e le dinamiche ad esso connesse
- Prendere in cura il minore e ridurre il rischio di recidiva sulla base dell'acquisizione di consapevolezza dei meccanismi che hanno portato al reato e dei danni arrecati alla vittima e a se stesso.

OPERATORI:

- Psicoterapeuta
- Assistente sociale

6. PRESA IN CARICO DI MINORI AUTORI DI REATO

DESCRIZIONE:

La letteratura che si occupa dei minorenni abusanti, nel descrivere le dinamiche relazionali e intrapsichiche che possono dare origine a tali comportamenti devianti, mette in evidenza la frequenza con la quale all'origine del problema possono esserci pregresse situazioni di vittimizzazione anche sessuale per il giovane reo. Nella presa in carico di queste situazioni appare dunque necessario, oltre alle azioni previste ed elencate per preparare il minore al percorso giudiziario a suo carico, nell'interesse terapeutico del minore, una fase di approfondita valutazione diagnostica per fare luce sull'eziologia del disturbo e una presa in carico psicologica il più possibile integrata con i servizi che si occupano della tutela e della cura della vittima.

METODOLOGIA:

- Colloqui psicologici e psicoterapeutici
- Test psicodiagnostici

I nostri servizi si ispirano a questi

PRINCIPI FONDAMENTALI

garanti dei diritti della persona costituzionalmente definiti tra cui:

⇒ **Eguaglianza:** "nessuna distinzione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione e opinioni politiche".

Per la Davide questo principio poggia le proprie basi sul riconoscimento e sulla valorizzazione dei diritti del bambino. In quest'ottica i bambini, insieme ai componenti delle loro famiglie sono considerati delle Persone e come tali aventi diritto ad essere aiutati a realizzare e a mettere a frutto le proprie potenzialità all'interno di un progetto di crescita e di vita il più possibile sereno.

⇒ **Imparzialità:** "i soggetti erogatori hanno l'obbligo di ispirare i propri comportamenti, nei confronti degli utenti, a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità".

⇒ **Partecipazione:** la partecipazione del cittadino alla prestazione del servizio deve essere sempre garantita. L'utente ha il diritto di essere informato, di formulare osservazioni e suggerimenti per il miglioramento del servizio.

Il Centro per la Tutela del Bambino acquisisce sistematicamente la valutazione dell'utente circa la qualità del servizio.

⇒ **Continuità:** l'erogazione del servizio è continua, regolare e senza interruzioni. Il Centro per la Tutela del Bambino si colloca in un rapporto di rete con altri enti presenti sul territorio (Comune, ASL, scuola, Autorità Giudiziaria, altri soggetti del Terzo Settore...) favorendo la realizzazione di un progetto di valutazione e intervento in un ottica ecologica, cioè di coinvolgimento di tutti gli ambienti di vita del minore e di tutti gli adulti datori di cura.

⇒ **Ascolto:** gli operatori del Centro per la Tutela del Bambino tutelano il diritto della persona di essere autenticamente ascoltata nei momenti di sofferenza e di essere resa protagonista del proprio percorso di cura.

⇒ **Efficienza ed efficacia:** il Centro per la Tutela del Bambino si impegna in modo da garantire l'efficienza e l'efficacia nell'erogazione del servizio e nella sua organizzazione interna.

METODOLOGIA:

Il modello di accompagnamento giudiziario da noi proposto prevede la costituzione di un'equipe multi-disciplinare. Nell'ambito di tale accompagnamento, gli operatori della Davide ritengono opportuno individuare alcuni strumenti da utilizzare differenziati per età, come già sperimentato con successo in altri centri di eccellenza.

OBIETTIVI:

- Informare e rendere consapevole il minore del procedimento giudiziario che lo vede coinvolto.
- Evitare il rischio di riattivazione traumatica.
- Accompagnare i datori di cura affinché sostengano in modo adeguato il bambino nel corso del procedimento giudiziario.

OPERATORI:

- Consulente legale
- Assistente sociale
- Psicologo

5. ACCOMPAGNAMENTO GIUDIZIARIO

DESCRIZIONE:

Il minore vittima di Esperienze Sfavorevoli Infantili può essere coinvolto in diverse esperienze giudiziali che hanno tempi e obiettivi differenti. E' frequente che il minore, proprio per le caratteristiche della sua esperienza, venga coinvolto contemporaneamente in più procedimenti giudiziari. Qualora il coinvolgimento avvenga a livelli multipli, multiple saranno anche le posizioni processuali e le esigenze imposte da ciascuna di esse. In tutti i casi, e specialmente nei casi di maggiore complessità come sopra tratteggiato, la preparazione del minore all'esperienza processuale diventa necessaria e strategica al fine di consentirgli una partecipazione informata e quindi consapevole. Come già in precedenza rimarcato è indispensabile l'attenzione a prevenire le occasioni che possano innescare pericolose riattivazioni traumatiche; anche in ambito giudiziario va dunque con attenzione scongiurato il rischio che ciò che è stato avviato per garantire al bambino un suo miglior benessere possa diventare una fonte di ulteriori vittimizzazioni .

Assumono particolare rilievo queste azioni di accompagnamento giudiziario nel caso specifico di minorenni abusanti e quindi autori di reato.

CONSULENZA TELEFONICA GRATUITA

DESCRIZIONE:

Questo servizio è stato pensato per qualsiasi persona che nello svolgere la sua attività (es. medico, pediatra, insegnante...) o nell'ambito della vita quotidiana entra in contatto con situazioni che gli pongono il dubbio di uno stato di pregiudizio per un minore. E' quindi offerto uno spazio di confronto per sapere cosa è possibile fare per affrontare la situazione. Questo tipo di consulenza è garantita dal **SEGRETO PROFESSIONALE**.

METODOLOGIA:



La consulenza può avvenire telefonicamente o attraverso un colloquio **GRATUITO** con l'assistente sociale.

OPERATORI:

- Assistente sociale



AREA PREVENZIONE:

Famiglia-Scuola

PRINCIPI TEORICI E METODOLOGICI:

La dimensione della PREVENZIONE assume un ruolo di rilievo all'interno dell'attività del Centro per la Tutela del Bambino.

Secondo l'orientamento teorico e metodologico del CTB, sono diversi i livelli che interagiscono tra di loro a determinare il benessere o il malessere di una persona: fattori individuali, fattori familiari, fattori sociali-economici, fattori legati alle istituzioni che si frequentano (es. scuola) e fattori culturali. E' alla luce di ciò che l'azione psico-educativa promossa dalla Davide è indirizzata, in forme differenti, ai diversi livelli sopra citati (minore, famiglia, scuola, sensibilizzazione del territorio) nell'ottica di promuovere il benessere del minore e del sistema familiare sia da un punto di vista affettivo-relazionale (emozioni e relazioni) sia da un punto di vista cognitivo (pensieri e modi di leggere ciò che accade). Ciò che caratterizza l'intervento di prevenzione e di psico-educazione della Davide è l'impegno a orientare la relazione educativa nella direzione della responsabilità e dell'autonomia.

Per questo motivo la presa in carico congiunta del minore e di colui che si occupa di dargli cura è prassi operativa della presa in carico terapeutica delle situazioni di maltrattamento e abuso; ciò consente di aiutare il datore di cura a comprendere e gestire la complessità dei funzionamenti del minore al fine di scongiurare ricadute negative.

METODOLOGIA:

- Colloqui di psicoterapia
- Tecnica EMDR

OGGETTIVI:

- Aiutare il minore a raggiungere una maggiore integrazione di sé ed un'immagine di sé più positiva ("valgo qualcosa") e una capacità di avere fiducia e di instaurare legami positivi.
- Aiutare ad acquisire una modalità migliore di reagire ai vissuti negativi e la capacità di far fronte a qualcosa sentendo di potercela fare (maggiore benessere individuale e relazionale).
- Aiutare i datori di cura a comprendere e gestire la complessità dei funzionamenti del minore.
- Aiutare i datori di cura a mettere in campo modalità relazionali coerenti con l'esperienza riparativa vissuta dal minore.

OPERATORI:

- Psicologo psicoterapeuta

4. PSICOTERAPIA AL MINORE E SOSTEGNO AI DATORI DI CURA

DESCRIZIONE:

I bambini vittima di Esperienze Sfavorevoli Infantili hanno subito un trauma che si configura come una ferita interna all'identità e molto difficile da affrontare e da elaborare. L'intervento psicoterapeutico con il minore è dunque finalizzato ad agire sul suo sistema dei significati, cambiando la prospettiva con cui egli legge l'esperienza, con cui valuta l'immagine di sé e le relazioni. Ciò che emerge dalla letteratura e dall'esperienza degli operatori della Davide, nonostante i minori vittime di trauma abbiano caratteristiche e storie diverse, e che essi presentavano un'immagine di sé svaloriata e degradata, una considerazione delle relazioni come minacciose e non degne di fiducia e vissuti interni di impotenza, rabbia, senso di colpa. Per facilitare l'elaborazione dei vissuti traumatici, alla Davide viene utilizzata una tecnica di intervento innovativa e specifica per la cura dei traumi sia acuti che cronici. Questa tecnica che ha origini americane si chiama Eye Movement Desensitization and Reprocessing (sigla EMDR) il cui risultato terapeutico consiste nella facilitazione della rielaborazione dell'informazione fino alla risoluzione dei condizionamenti emotivi. Insieme alla psicoterapia è la qualità dell'esperienza correttiva l'altro pilastro su cui alla Davide si costruisce il percorso di riparazione del danno. Il minore vittima di trauma ha bisogno cioè di sperimentare il *risanamento del proprio ambito originario di vita* e di relazioni o, nel caso in cui questo non fosse possibile, di sperimentare *esperienze accuditive positive sostitutive* (come una *famiglia affidataria o adottiva, o l'inserimento in una comunità*). In sostanza, quell'esperienza che dovrebbe essere riparativa da un punto di vista emozionale.

Secondo tale concezione, il cambiamento in positivo è sempre possibile se mediato da una **relazione d'aiuto** intesa come supporto allo sviluppo del sé e alla comprensione delle proprie risorse.

L'azione psico-educativa viene, dunque, concepita come un percorso di **accompagnamento attivo verso l'autonomia** e quindi **la responsabilità**, sia per gli adulti (genitori, insegnanti, pediatri, ecc...) ma anche per i minori stessi che vengono supportati nel loro fare esperienza di un movimento verso l'assunzione di **consapevolezza** su se stessi, sulle proprie emozioni e sui propri pensieri

OBIETTIVO PRINCIPALE:

Il lavoro di prevenzione del CTB si orienta verso la promozione di fattori protettivi e la riduzione dei fattori di rischio responsabili dell'insorgere di situazioni di disagio e di sofferenza. La sua azione si rivolge quindi alle famiglie del territorio e si intreccia con l'azione della scuola anch'essa coinvolta nel processo di prevenzione.

Sulla base delle esperienze maturate nel corso di questi anni e delle esigenze emerse nei momenti di lavoro, il CTB ha elaborato un progetto di prevenzione rivolto a chi si occupa di educazione dei minori, i genitori e gli insegnanti per:

- Realizzare il principio dell'integrazione come valore, fondamento della pedagogia del dialogo.
- Diffondere la cultura della prevenzione del disagio scolastico e della mediazione educativa.
- Sviluppare il lavoro di rete tra scuola e famiglia e tra scuola e risorse del territorio.
- Consolidare una metodologia di lavoro che mette al centro il valore della multi professionalità.
- Accompagnare, attraverso specifici percorsi, la costruzione di un clima relazionale positivo per alunni, docenti e genitori, quale canale privilegiato di riduzione e prevenzione del disagio.
- Supportare e aiutare a gestire in modo positivo le difficoltà all'interno della famiglia (relazionali o pedagogiche) o in situazioni particolari (es. separazione, divorzio...).
- Diffondere il know-how acquisito attraverso la costruzione di modelli di intervento trasferibili.

METODOLOGIA:

- Colloqui
- Test psicodiagnostici

OBIETTIVI:

- Delineare la tipologia e la qualità dei legami esistenti nella famiglia

OPERATORI:

- **Psicologo psicoterapeuta**
- **Assistente sociale del Centro**
- **Operatori di altri servizi territoriali**

3. VALUTAZIONE DELLA RECUPERABILITA' GENITORIALE

DESCRIZIONE:

L'intervento di valutazione della recuperabilità genitoriale messo in atto dalla Davide è inteso come un percorso nel quale valutazione e messa in atto di un cambiamento terapeutico si intrecciano: ciò che si va a valutare non è solo la fotografia del funzionamento attuale della famiglia, ma, cercando di risanare le competenze genitoriali compromesse, si valuta la capacità del nucleo familiare di mobilitare risorse potenziali orientate al cambiamento positivo. L'obiettivo è quindi quello di giungere a un inquadramento della personalità dei genitori in relazione alla funzione genitoriale, punto di avvio per una eventuale predisposizione di opportuni sostegni alla genitorialità e per la stesura di un progetto per il futuro del minore in seno o meno alla sua famiglia in modo temporaneo o definitivo. Ricordiamo che la sensibilità degli operatori della Davide è volta a salvaguardare il diritto del minore a vivere all'interno della sua famiglia, ovviamente qualora non sussistano condizioni di pregiudizio per una crescita serena.

CONSULENZA PER LA FAMIGLIA

DESCRIZIONE GENERALE:

Il servizio di consulenza psicopedagogica rivolto ai genitori si propone di supportare e aiutare a gestire in modo positivo:

Le difficoltà che tutte le famiglie, prima o poi, incontrano.

Ad esempio:

- Passaggio dalla coppia alla famiglia (responsabilità genitoriale, nuovo ruolo, ...)
- Nascita di un nuovo fratellino (gelosia, regressioni, comportamenti anomali, ...)
- Crisi legate alla crescita (richieste di eccessiva autonomia, rifiuti e opposizioni, ...)
- Difficile gestione delle regole (quando dire no, premi e punizioni, ...)
- Difficoltà di apprendimento scolastico (scarsa motivazione allo studio, gestione dei compiti, ...)
- Problemi di comportamento/adattamento alle regole scolastiche (relazione con compagni e insegnanti, aggressività, isolamento, rifiuto della scuola, ...)

Problemi legati a situazioni particolari:

- Separazione/ divorzio dei genitori (paura della perdita, eccessivi sensi di colpa, ...)
- Lutto o malattia

METODOLOGIA GENERALE:

Il servizio offre colloqui di consultazione psicopedagogica presso la sede del Centro. Le attività principali del servizio sono attività di ascolto delle esigenze e dei bisogni, di presa in carico del problema e sostegno, formulazione di suggerimenti e proposte per rivedere insieme il percorso educativo, osservazione e comprensione dei processi di relazione/comunicazione interni al gruppo familiare, rilevazione delle potenzialità e/o difficoltà del minore nelle diverse età evolutive anche in rapporto al contesto scolastico.

OPERATORI:

- **Psicopedagoga**
- **Psicologo**

in un'ottica di integrazione e sinergia multiprofessionale.

OGGETTIVI:

- Delineare il quadro psicologico del minore evidenziandone il tipo di funzionamento, i vissuti prevalenti ed il modo interiorizzato di leggere la realtà.

OPERATORI:

- **Psicologo psicoterapeuta**
- **Assistente sociale del Centro**
- **Operatori di altri servizi territoriali**

2. VALUTAZIONE PSICO- DIAGNOSTICA DEL MINORE

DESCRIZIONE:

Per valutazione psicodiagnostica si intende un approfondimento di tipo psicologico che consente di delineare un quadro della struttura di personalità del minore, evidenziandone il tipo di funzionamento, i vissuti prevalenti e il modo interiorizzato di leggere la realtà e le relazioni, anche con se stessi, e la struttura dei legami esistenti nella famiglia.

METODOLOGIA:

Il Centro Tutela Davide ha adottato una procedura che comprende livelli di approfondimento a diverso impatto diagnostico articolati su due assi di osservazione: l'asse dei comportamenti manifesti e l'asse dei vissuti interni.

Il Centro Tutela Bambino ha anche adottato strumenti diagnostici innovativi (questionari, scale ed altro) ad integrazione dei più tradizionali strumenti proiettivi in uso, al fine di rendere più mirato il processo valutativo, anche con minori di differenti culture.

CONSULENZA PER LA SCUOLA:

1. SERATE A TEMA: "Figli si nasce genitori si diventa"

DESCRIZIONE:

Il volto della famiglia cambia con grande rapidità, nell'arco di una generazione sono cambiati gli stili educativi, i metodi, i ruoli e i nuovi genitori si sentono disorientati. Crediamo che i genitori debbano essere sostenuti nel loro fondamentale ruolo educativo attraverso interventi mirati a garantire sempre più armonia, serenità e consapevolezza alla vita familiare. Permettere ai genitori e futuri genitori, ai singoli e alle coppie, a insegnanti ed educatori e a tutti coloro che si sentono coinvolti, di confrontarsi tra loro e con un esperto esterno su diversi argomenti, sostenere i genitori, nel lungo e tortuoso percorso educativo, fare emergere le capacità nascoste dei genitori e le loro sopite qualità di educatori dei propri figli. Tra le varie tematiche trattate nel corso degli anni sono stati scelti quattro argomenti di interesse generale:

- Le regole
- l'ascolto
- gli anni-ponte: il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria
- gli anni ponte: il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria

METODOLOGIA:

Le serate hanno la durata di circa tre ore ciascuna e prevedono la presenza di un operatore del CTB.

OGGETTIVI:

Riuscire a parlare della propria realtà, esprimere le proprie idee ed opinioni in merito all'educazione, confrontarsi con altri genitori condividendo punti di vista e capacità.

OPERATORI:

- **Psicopedagoga**
- **Psicologo**

OGGETTIVI:

- Accogliere e fornire all'ente inviante informazioni utili sul contesto ambientale, sociale ed educativo del minore,
- Accogliere e fornire informazioni utili sull'esistenza di presunti elementi di rischio per il minore,
- Raccogliere e fornire informazioni utili sulla disponibilità, anche potenziale, delle risorse del minore e della famiglia nucleare o allargata
- Stesura di un progetto di intervento personalizzato

OPERATORI:

- **Psicologo psicoterapeuta:** garantisce una presa in carico che integra gli aspetti individuali del singolo con quelli sistemici della realtà relazionale; realizza percorsi valutativi-diagnostici che concorrono ad accertare il quadro della situazione, sia nei suoi aspetti individuali che nei suoi aspetti relazionali e che permettono di formulare diagnosi e prognosi; garantisce l'utilizzo di tecniche di intervento valutative e terapeutiche riconosciute a livello internazionale come innovative efficaci ed efficienti;
- **Assistente sociale del Centro:** garantisce la circolazione delle informazioni sul caso fra il Centro ed i servizi coinvolti nella presa in carico; garantisce la ricostruzione della storia; garantisce nelle richieste di indagine psicosociale la raccolta preliminare dell'anamnesi familiare anche attraverso la visita domiciliare; garantisce l'efficacia e la funzionalità nell'organizzazione delle sedute e delle equipe sul caso;
- **Operatori di altri servizi territoriali**

Dall'altro lato, l'obiettivo è quello di giungere a una conoscenza mirata e specialistica del minore e del suo contesto per poter formulare un progetto di intervento a risposta della situazione problematica rilevata. Sulla base di quanto conosciuto, infatti, l'equipe della Davide provvede alla stesura di un progetto che offre ai minori e alle famiglie la possibilità di sviluppare un diverso modo di strutturarsi in modo funzionale, anziché patologico, e che propone soluzioni alternative a quelle sperimentate che hanno creato l'attuale situazione di malessere. Il progetto inoltre può anche contemplare la messa a punto di interventi di supporto esterno (educazione domiciliare, centri diurni, sostegno scolastico, psicoterapia, sostegno psicologico). Nel caso di famiglie di immigrati il Centro, consapevole e sensibile ad alcune problematiche specifiche di queste situazioni, si avvale per la valutazione di strumenti specifici messi a punto dal Centro stesso. Quanto conosciuto e progettato è contenuto nella relazione inoltrata al servizio inviante che provvederà a trasmetterla all'Autorità Giudiziaria, ove richiesto.

METODOLOGIA:

Questo percorso si svolge attraverso:

- colloqui con i genitori e il minore,
- colloqui/sedute di gioco con il minore,
- incontri con la scuola,
- visite domiciliari

CONSULENZA PER LA SCUOLA:

2. SPORTELLO GENITORI E INSEGNANTI

DESCRIZIONE:

Fondato sull'idea di un'identificazione precoce ed un tempestivo intervento sulle eventuali difficoltà cognitive, comportamentali, affettive e relazionali, il progetto nasce con l'intento di svolgere un'attività di prevenzione primaria rivolta a tutti gli adulti deputati all'educazione e alla crescita dei bambini. Si pone come arricchimento dell'offerta formativa della scuola e si avvale della presenza di un operatore adeguatamente formato le cui competenze pedagogiche vengono messe al servizio sia del contesto scolastico che di quello familiare. I contenuti delle singole consulenze saranno coperti dal segreto professionale, tuttavia potranno essere segnalate alla scuola delle aree-problema per le quali l'istituto potrà in seguito promuovere nuove iniziative. Lo sportello è uno spazio destinato ad accogliere anche i dubbi e le difficoltà che un genitore o un insegnante può incontrare nel rapporto quotidiano con i figli/studenti, un luogo dove è possibile ragionare, aiutati da una persona professionalmente preparata, sulle questioni che accompagnano il cammino di crescita dei ragazzi.

METODOLOGIA:

Lo sportello verrà attuato nei singoli istituti e, se necessario, presso la struttura del CTB.

OGGETTIVI:

Per i docenti:

- conoscere i bisogni dei ragazzi, facilitandone l'espressione
- comprendere i segnali di disagio e le richieste di aiuto dei preadolescenti
- dare spazio ai fattori emotivi della relazione educativa
- sviluppare tecniche e modalità di ascolto attivo
- migliorare il clima relazionale nel rapporto docente-alunno
- favorire la collaborazione scuola-famiglia in campo educativo
- specializzare la formazione sui temi della preadolescenza
- promuovere nella cultura scolastica il rispetto per gli altri e l'empatia

Per i genitori:

- favorire nei figli l'adozione di comportamenti sorretti da sicuri valori, comunque alternativi a quelli proposti dalle facili sollecitazioni dei media
- stimolare l'assunzione di atteggiamenti e modelli positivi che non mirino solo all'affermazione di sé a scapito degli altri
- rispondere al bisogno di ascolto, aiuto, rassicurazione dei genitori
- attenuare l'ansia connessa alle repentine trasformazioni sociali in atto

OPERATORI:

- **Psicopedagogista**
- **Psicologo**

OGGETTIVO PRINCIPALE:

Il servizio di presa in carico di minori vittime di maltrattamento e/o abuso presso il Centro Davide si declina quindi in diverse azioni e ha come obiettivo, attraverso una valutazione delle condizioni di vita e dello stato di sofferenza psicologica dei minori e dei familiari coinvolti, quello di individuare la più idonea collocazione del minore stesso e di valutare l'eventuale necessità di avviare un percorso di sostegno e/o di presa in carico psicoterapeutica per il minore e per il nucleo familiare naturale o affidatario.

1. INDAGINE PSICOSOCIALE E PROGETTAZIONE INTERVENTO

DESCRIZIONE:

Per indagine psico-sociale si intendono quelle azioni volte a conoscere e a valutare:

- le condizioni di vita del minore
- il suo contesto socio-relazionale
- il suo stato di eventuale disagio psicologico ed emotivo.

Se questa indagine avviene su mandato dell'Autorità Giudiziaria, attraverso i servizi di tutela territoriali, la finalità è duplice. Da un lato si tratta di raccogliere e mettere a disposizione informazioni utili riguardo al contesto sociale ed educativo del minore, all'esistenza di presunti elementi di rischio, alla disponibilità, anche potenziale, di risorse della famiglia nucleare o allargata su cui il Tribunale potrà basarsi per future decisioni.

SUPERVISIONE CLINICA

Il Centro garantisce ai suoi operatori momenti di supervisione, di eccellenza, che permette di accogliere le loro emozioni e di garantire coerenza dell'intervento al modello metodologico specificato. Una supervisione così strutturata permette maggior efficacia nel lavoro con minori e famiglie.

CONSULENZA PER LA SCUOLA:

3. SUPERVISIONE PEDAGOGICA PER GLI INSEGNANTI

DESCRIZIONE:

La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti dei diversi ordini di scuola è esigenza prioritaria per l'individuazione di modalità didattiche ed educative adeguate ed innovative che facilitino l'inserimento ed il successo scolastico di ciascun alunno ed in particolare di coloro che vivono situazioni di difficoltà negli apprendimenti, di disagio socio – affettivo o di diversabilità. Attraverso la formazione continua si mira a migliorare i saperi teorici dei docenti e parallelamente le loro abilità pedagogiche per integrarle in un "saper essere" ossia in un docente competente, mediatore di saperi che sappia riconoscere le potenzialità personali degli alunni e trasformarle in capacità. I contenuti possono riguardare:

- Analisi situazioni problematiche
- Discussione casi
- Individuazione modalità d'intervento
- Monitoraggio/Valutazione risultati raggiunti
- Gestione della comunicazione con le famiglie

METODOLOGIA:

Gli incontri tra i docenti e un operatore del CTB possono essere a cadenza mensile lungo tutto il corso dell'anno scolastico o calibrati sulle esigenze specifiche della scuola.

OGGETTIVI:

- migliorare le competenze pedagogiche del team docente
- rilevare precocemente i segnali di rischio e di disagio

OPERATORI:

- **Psicopedagoga**
- **Psicologo**

DIRITTO DEL MINORE A CRESCERE ad ESSERE EDUCATO nell'AMBITO della PROPRIA FAMIGLIA

Tale articolo di legge funge da principio ispiratore che orienta tutte le fasi del lavoro. In tutte le fasi dell'intervento gli operatori della Davide lavorano per mettere in luce le potenzialità e le risorse del nucleo familiare, nucleo più importante dal punto di vista psicologico e relazionale. Qualora i tentativi di recuperare delle funzioni genitoriali sufficientemente buone fallissero, la progettualità si orienta verso forme alternative, quali l'affido familiare o, in subordine, il collocamento in Comunità. Anche in questi casi il nucleo familiare non messo da parte, ma coinvolto nel percorso alternativo scelto per il minore. Viene richiesto alla famiglia di attivarsi e di collaborare per ricreare quelle condizioni necessarie per un rientro a casa del minore. Solo in casi estremi e in cui tutti i tentativi di recupero fossero falliti, si prospetta l'idea dell'adozione (articolo 8 della legge di cui sopra), misura che di fatto tronca, per il suo benessere, ogni contatto del minore con il nucleo familiare di origine.

Questa impostazione non deve però essere fraintesa! Infatti, il principio ispiratore e guida della Davide è e rimane la TUTELA DEL MINORE: la miglior tutela per un minore in difficoltà è quella di poter continuare a vivere serenamente nella sua famiglia, eliminando le disfunzionalità che hanno portato alla situazione di disagio e ripristinando uno stato di benessere.

PRINCIPI SISTEMICO- RELAZIONALI

Il momento dell'équipe è guidato dal Coordinatore che stimola il confronto e la messa in discussione costruttiva delle azioni di lavoro, aiuta nella gestione delle ansie e delle frustrazioni che spesso il lavoro comporta, contribuendo attivamente alla costruzione di un clima relazionale positivo in cui gli operatori possono sentirsi accolti e sostenuti, indirizza nelle scelte operative in coerenza con il modello metodologico.

Un'altra caratteristica teorico-metodologica che caratterizza il lavoro del Centro è il riferimento a principi clinici sistemico-relazionali, realizzabile grazie alla strumentazione di cui il Centro si avvale. Ciò si traduce soprattutto nella disposizione di un ambiente di lavoro che garantisca la neutralità e l'obiettività necessarie per tenere in considerazione la molteplicità dei livelli in gioco attraverso la presenza dello specchio unidirezionale, della audio-video registrazione delle sedute psicoterapiche e soprattutto grazie alla presenza di un secondo terapeuta che permette la presa in carico sinergica e contemporanea dell'intero sistema familiare. La metodologia della Davide, è illuminata dalla scelta, fin dove è possibile, di migliorare la situazione del minore all'interno della vita familiare. La Cooperativa Davide e i suoi operatori condividono ed applicano l'articolo 1 della legge 149/2001 Diritto del minore ad una famiglia, che sottolinea come il minore abbia "diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia".

CONSULENZA PER LA SCUOLA:

4. PERCORSI DI EDUCAZIONE AFFETTIVO-RELAZIONALE

DESCRIZIONE:

L'educazione sessuale, intesa nell'accezione di educazione all'identità personale di genere e rapporto con l'altro/a, inizia dai primi giorni di vita attraverso la piechezza e il calore dell'attenzione e delle prime cure che il bambino o la bambina ricevono e per le quali cominciano a sviluppare sensazioni, buone azioni, sentimenti che evolvono, più tardi, nella capacità di amare. Se la sessualità è modalità globale della persona e assorbe la funzione comunicativa, affrontare il tema della sessualità è parlare del soggetto nella sua globalità. Dunque è opportuno parlare di accettazione, emozione, ma soprattutto di comunicazione dell'emozione. Pertanto il percorso sull'educazione affettiva e sessuale proposto non vuole essere solo un'informazione sulla specificità fisica dei due sessi, ma una educazione, appunto, a conoscere i bisogni dell'altro e a cercare con esso una sintonia, perché le diversità si incontrino, si riconoscano, si apprezzino e insieme costruiscano quell'equilibrio tra "maschile" e "femminile" che è il fondamento di ogni società. I contenuti possono riguardare:

- I cambiamenti del corpo e l'analisi delle sensazioni, delle emozioni e dei pensieri legati allo sviluppo puberale
- Il sentimento di piacere legato alle proprie esperienze e modalità utilizzate per scambiare affetto e piacere tra le persone giovani e adulte.
- Il sentimento dell'innamoramento e sue manifestazioni nella sfera della sessualità.
- I comportamenti sessuali a rischio (la contraccezione e la prevenzione).

METODOLOGIA:

Durante gli incontri verrà privilegiata la metodologia del circle time, mettendo a proprio agio i partecipanti e attivando momenti di ascolto ed "esercitazioni", per sperimentare e modificare comportamenti e atteggiamenti.

OBIETTIVI:

Favorire nel preadolescente e nell'adolescente la presa di consapevolezza dei mutamenti fisici e psicologici legati alla sessualità attraverso la conoscenza dei complessi meccanismi che vi sono implicati e degli aspetti strettamente emozionali.

- Acquisire coscienza di sé e della propria evoluzione fisica e psicologica.
- Accettare e riconoscere la propria identità sessuale che sta costruendosi.
- Prendere coscienza del bisogno di relazionarsi.
- Rafforzare l'identità personale nel gruppo dei pari.
- Interagire con le persone dell'altro sesso.

OPERATORI:

- **Psicopedagogista**
- **Psicologo**

**PROGETTAZIONE
ATTIVA e
ACCURATA
dell'
INTERVENTO**

**LAVORO IN
ÉQUIPE**

E' stato confortante osservare che in tal modo veniva legittimato uno stile terapeutico, e anche valutativo, ricco e peculiare, che mutua senza paura (fatta salva la necessaria competenza) "tutto ciò che serve da tutto ciò che serve", come afferma F. De Zulueta . Ciò che ne deriva è uno stile attivo, ma prudente; attento alle connessioni relazionali ma anche accorto sulle letture e le decodifiche individuali; libero nei formati delle sedute psicologiche purché gli obiettivi siano accuratamente programmati. Fondamentale diventa la progettazione attiva e accurata dell'intervento in ogni sua fase.

L'impianto teorico-metodologico sopra esposto trova la sua espressione nella modalità di lavoro in équipe. L'équipe è il luogo di confronto, di supporto, di condivisione delle metodologie e strategie comuni, di costruzione dell'appartenenza degli operatori al gruppo di lavoro, di rielaborazione e contenimento dei vissuti emotivi e delle scelte operate nella presa in carico, di condivisione delle responsabilità, di valutazione dell'andamento del servizio. E' anche il luogo dell'attribuzione dei nuovi casi, del monitoraggio della distribuzione dei carichi di lavoro e di costante apprendimento organizzativo ed operativo.

COS'E' un' ESPERIENZA EMOZIONALE RIPARATIVA?

Si può affermare infatti che l'esperienza, anche quella traumatica, non può essere elaborata e integrata se non attraverso il racconto e la rivisitazione verbale. L'esperienza emozionale riparativa migliore consiste nello sperimentare il risanamento del proprio ambito originario di vita e di relazioni. In tal senso devono essere attivate le competenze specialistiche di valutazione e cura, estese alle possibili risorse familiari. Nel caso invece in cui il risanamento della famiglia, nelle situazioni di situazioni di grave maltrattamento e abuso, non si riveli possibile, sarà necessario pensare a esperienze sostitutive (come una famiglia affidataria o adottiva o l'inserimento in comunità).

APPROCCIO MULTI- MODALE

Assolutamente indispensabile è l'attenzione a prevenire e contrastare il ripetersi di esperienze analoghe a quelle che li hanno danneggiati. Stante questa premessa teorica, ne consegue grande libertà nell'utilizzo di tecniche e formati, da guardare come strumenti duttili, funzionali agli obiettivi da raggiungere (Approccio Multimodale). Molto proficua è, ad esempio, la combinazione di sedute individuali, diadiche, familiari, di gruppo, alternate secondo precisi progetti o anche adottate in parallelo.

CONSULENZA PER LA SCUOLA:

5. SCREENING E PREVENZIONE DEI DISTURBI DI APPRENDIMENTO

DESCRIZIONE:

La proposta si basa sull'importanza di rilevare precocemente la mancata acquisizione di abilità nel corso dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia per poter predisporre adeguati interventi di recupero e prevenire l'insorgenza di un disturbo di apprendimento nel corso dei primi due anni della scuola primaria. Le differenze nelle abilità scolastiche tendono, infatti, ad accentuarsi con il passare del tempo se non vengono messi in atto interventi compensatori.

METODOLOGIA:

L'intervento di screening verrà effettuato presso l'istituto scolastico e su sua richiesta.

OBIETTIVI:

Il progetto è stato pensato per l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e si configura come un'attività di prevenzione e di preparazione agli apprendimenti scolastici, offrendo agli insegnanti consulenza e strumenti valutativi e di intervento.

- supportare l'attività degli insegnanti con la presenza di esperti direttamente in ambito scolastico
- valutare i prerequisiti delle abilità scolastiche e rilevare eventuali carenze
- attivare programmi di potenziamento mirati
- ottimizzare la continuità fra i diversi ordini di scuole in particolare rispetto agli alunni a rischio
- favorire la collaborazione scuola-famiglia-servizi

OPERATORI:

- **Psicopedagoga**
- **Psicologo**

PROSPETTIVA EVOLUTIVA

Declinato in una prospettiva evolutiva, il modello ecologico spiega come lo sviluppo umano abbia luogo tramite un processo di interazione reciproca, via via più complessa, tra un organismo umano attivo, in sviluppo, e le persone, gli oggetti, i simboli che si trovano nel suo ambiente immediato. Questo ci dice come lo sviluppo di particolari comportamenti di disagio possa essere causato da diversi fattori nei diversi momenti di vita. Questo modello fornisce quindi una base ampia per la rilevazione e la comprensione delle situazioni di pregiudizio, ma anche una guida per l'intervento psicoterapeutico.

PERCHE' PSICOTERAPIA?

La cura, nelle situazioni di trauma infantile, si deve articolare intorno a due concetti in sinergia, che hanno il compito di destabilizzare quanto si è fissato nella mente del minore e di condurre quest'ultimo a riprovare esperienze di attaccamento positive. Questi due concetti sono la psicoterapia e la promozione di un'esperienza emozionale riparativa. La psicoterapia quindi è finalizzata ad agire sul sistema dei significati, cambiando la prospettiva con cui viene letta l'esperienza. Il suo punto di forza è quello di diminuire il cortocircuito tipico dei processi patologici riattivando la possibilità di elaborare l'esperienza parlando.

II MODELLO ECOLOGICO

Il riferimento teorico a cui si ispira il Centro è il Modello Ecologico di Belsky secondo cui sono diversi i livelli che interagiscono tra di loro a determinare il benessere o il malessere di una persona: fattori individuali, fattori familiari, fattori sociali-economici, fattori legati alle istituzioni che si frequentano (es. scuola) e fattori culturali.

Secondo tale modello nessun fattore preso a sé stante può spiegare come mai si sviluppino situazioni di sofferenza di vario grado, fino alla violenza, che sono invece spiegate come il risultato di una complessa interazione di fattori.

L'approccio metodologico proposto comprende quindi interventi a differenti livelli, alcuni di stretta competenza del servizio specialistico minori, altri trasversali, di competenze dei differenti servizi operanti sul territorio. Ecco perché il Centro Tutela Bambino pone particolare importanza al lavoro di integrazione e collaborazione con i vari servizi interessati.

INTEGRAZIONE e COLLABORAZIONE con ALTRI SERVIZI

MODALITA' DI ACCESSO:

FAMIGLIA:



- Primo contatto telefonicamente o di persona.
- Appuntamento a pagamento con la psicopedagogista o la psicologa

SCUOLA:



- Primo contatto telefonicamente o di persona
- Progettazione gratuita sulla base delle richieste della scuola e preventivo di costo

SPAZIO NEUTRO



RIFERIMENTI DI LEGGE E PRINCIPI TEORICI:

Lo Spazio Neutro è un Servizio per l'esercizio del diritto di visita e di relazione che si ispira ai principi enunciati dall'art. 9 della Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia (New York, 1989): "mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino". Pertanto il fine del Servizio è rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione e/o divorzio conflittuale, affidamento e altre vicende di grave crisi familiare.

AREA VALUTAZIONE E RIPARAZIONE DANNO



PRINCIPI TEORICI E METODOLOGICI:

ATTENZIONE CENTRATA SUL BENESSERE DEL BAMBINO

Gli operatori dell'equipe clinica del Centro per la Tutela del Bambino svolgono la propria attività orientandosi a mantenere alta l'attenzione sul bambino, intorno al suo "superiore interesse" ed alla possibilità di renderlo protagonista attivo del proprio benessere, prioritariamente nel proprio ambito di vita e di relazioni originario e, solo successivamente, in contesti sostitutivi.

OPERATORI:

- **Coordinatore: Assistente Sociale** (esercita il coordinamento tecnico del servizio)
- **Psicologo/Educatore** (realizzano la valutazione iniziale e il percorso di Spazio Neutro in collaborazione con altre figure professionali del Centro, a seguito di una specifica formazione).

MODALITÀ D'ACCESSO:



L'accesso può avvenire tramite ENTE PUBBLICO o privatamente. Il primo contatto può essere di persona o per telefono.

Anche la Costituzione Italiana ha dato fortissimo impulso a un reale interesse per il minore, ai suoi bisogni e al sostegno al suo nucleo familiare, proteggendo e promuovendo lo sviluppo della sua personalità. Il diritto di relazione e visita assume dunque, per il figlio, la valenza di un bisogno evolutivo in quanto la relazione parentale e la sua continuità hanno un'importanza cruciale nella costruzione dell'identità personale. Accanto al bisogno-diritto del figlio vi è, inoltre, il diritto del genitore ad esercitare la potestà genitoriale.

I principi teorici su cui si basa questo servizio sono quindi il valore del legame parentale, il significato delle origini personali, la centralità del bambino.

Spazio= concetto che richiama sia il luogo che il tempo

Neutro= significa letteralmente "né con l'uno né con l'altro" quindi con nessuna delle due parti in contrasto, esterno dal conflitto familiare. Questo contesto permette all'operatore di richiamare in scena il figlio, spesso confuso e lacerato dal conflitto e a sua volta soggetto terzo, rispetto a mamma e a papà.

(cit. dalle Linee Guida "I servizi per il diritto di visita e di relazione"
Provincia di Milano, 2008)

Supervisione Clinica: costante e regolare, permette una valutazione dell'operato e un apprendimento per l'equipe di ulteriori tecniche e spunti metodologici.

DESCRIZIONE:

Lo Spazio Neutro è un servizio nato per garantire l'esercizio del diritto di visita e di relazione, il cui fine è rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione tra il bambino e i suoi genitori non affidatari a seguito di separazione e/o divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave crisi familiare (es. genitore con provvedimenti limitativi della potestà genitoriale). Tale diritto è anche un bisogno del minore di mantenere rapporti con entrambi i genitori e con le figure importanti per una crescita il più possibile serena anche in situazioni difficili. Il servizio di Spazio Neutro offre, dunque, uno spazio di incontro tra tali figure non affidatarie e i minori, alla presenza di uno operatore specificatamente formato. Per il servizio Spazio Neutro lavora un'equipe multidisciplinare, formata da un Coordinatore e dagli operatori direttamente coinvolti negli incontri con l'utente. L'operatore che, dopo una conoscenza iniziale, prende in carico il caso e lo segue in tutti gli incontri, è a disposizione del bambino degli adulti incontrati e degli adulti accompagnatori per aiutarli a mantenere e/o ricostruire un rapporto sereno e soddisfacente per tutti. Gli incontri avvengono all'interno del Centro dove sono a disposizione due stanze confortevoli e dotate di giochi per favorire l'interazione anche con i più piccoli. E' inoltre possibile concordare gli orari di incontro sulla base delle esigenze lavorative e/o personali ma è poi richiesta una frequenza stabile e regolare per poter costruire una base di fiducia per la relazione. Questo servizio, inoltre, offre uno spazio concreto che può agevolare l'accompagnamento del minore alle visite con la persona incontrante, ad esempio il genitore affidatario, senza che gli adulti debbano incontrarsi se non lo desiderano o se sono coinvolti in conflitti e tensioni. Il servizio, soprattutto nelle fasi conclusive dell'intervento, può essere utilizzato solo come luogo di scambio e di passaggio da un genitore all'altro.

METODOLOGIA:

Le attività si sviluppano secondo una metodologia che prevede:

- Colloqui preliminari con ciascun genitore separatamente e con gli adulti di riferimento
- Colloqui di conoscenza e ambientamento con i minori
- Incontri tra minori e il o i genitori
- Colloqui sia con gli adulti che con i minori di verifica e di monitoraggio dell'intervento programmato
- Colloqui di restituzione in itinere e finale del percorso svolto
- Restituzione ai servizi sociali e alla magistratura, quali enti invianti.

Il Centro per la Tutela del Bambino aderisce alle Linee Guida per i Servizi per il diritto di visita e di relazione della Provincia di Milano

OBIETTIVI:

- Garantire il diritto del minore di visita e di relazione in un clima di rispetto reciproco e di tutela del minore
- Favorire il ricostruirsi del senso di responsabilità genitoriale e al fine di giungere ad un'organizzazione autonoma degli incontri